



“RENOVATIO”

Verso un programma di rinnovamento dell'Ordine:

“Il Capitolo Generale Ordinario chiede che si crei una commissione che studi la vita religiosa e le strutture dell’Ordine, la quale presenti al prossimo Capitolo Generale Intermedio una relazione sulla realtà presente e le prospettive future, in modo da ridisegnare un modello fecondo di vita religiosa che risponda alle urgenze di una vita comunitaria e profetica”. (CGO19 no.22)

PREFAZIONE

Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. (1 Pietro 3:15)

1. Siamo umili seguaci di Cristo che vivono insieme in comunità, professano i voti di povertà, castità e obbedienza, trovano valore nei momenti di preghiera personale e comune ogni giorno, e chiamati ad uscire rispondono alle necessità della Chiesa e del mondo con coraggio profetico nelle opere apostoliche e il ministero dell'evangelizzazione. *È necessario che i membri di qualsiasi istituto, avendo di mira unicamente e sopra ogni cosa Dio, uniscano la contemplazione, con cui aderiscono a Dio con la mente e col cuore, e l'ardore apostolico, con cui si sforzano di collaborare all'opera della redenzione e dilatare il regno di Dio (Perfectae Caritatis 5).*

2. Mentre camminiamo insieme su questo pellegrinaggio, ci impegniamo a vivere come autentici testimoni dei consigli evangelici che professiamo e a dare una testimonianza profetica del Vangelo di Gesù Cristo nel nostro mondo. Una delle scoperte più basilari di chi si mette in cammino è che ogni passo in avanti lungo il cammino porta un cambiamento di prospettiva dei passi già fatti, dell'ambiente presente e dell'orizzonte che si trova nel futuro. La meta non cambia, ma il modo in cui questa meta viene percepita cambia ad ogni passo e con le scelte di quale strada prendere lungo il viaggio. Mentre camminiamo in questo pellegrinaggio insieme, seguiamo Cristo, *la via, la verità e la vita* (Giovanni 14:6).

3. Guidati e animati dallo Spirito Santo, la dedizione, il sacrificio, il tempo, l'energia, il discernimento e le decisioni già prese in nostro viaggio comune ci hanno portato a questo punto nella storia e ci danno la possibilità di avere una nuova prospettiva mentre guardiamo avanti. Un processo di discernimento collettivo ci spinge a porre la domanda fondamentale del "perché". Quando discerniamo *perché* siamo impegnati nella vita religiosa agostiniana e ci chiediamo *perché* proclamiamo che la vita fraterna, la ricerca inquieta, la missione, i consigli evangelici, la testimonianza evangelica, l'opzione preferenziale per i poveri, la preghiera, il discernimento, le nuove vocazioni e la formazione iniziale e permanente hanno valore, le risposte ci forniscono le basi su cui costruire e *ridisegnare un modello fecondo di vita religiosa che risponda alle urgenze di una vita comunitaria e profetica.*

4. Questo documento ci fornisce un'istantanea del punto in cui ci troviamo sul nostro cammino comune e ci aiuterà a orientarci in modo che possiamo, con il Signore e tra di noi, continuare a camminare insieme nella gioiosa speranza verso Colui che ci chiama a progredire. *Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza (Geremia 29:11).*

OBIETTIVO

Il motivo essenziale per cui vi siete insieme riuniti è che viviate unanimi nella casa e abbiate una sola anima e un sol cuore protesi verso Dio. (Regola 1, 3)

5. Le riflessioni contenute in queste pagine sono il risultato di molte ore di dialogo condiviso, incontri e preghiera. Nel novembre 2019, l'Istituto di Spiritualità Agostiniana (ISA) è stato incaricato dal Priore Generale, Alejandro Moral Antón e dal Consiglio Generale di attuare la decisione del Capitolo Generale Ordinario 2019 di studiare la nostra vita e le nostre strutture e di riferire i risultati al Capitolo Generale Intermedio 2022.

METODOLOGIA

6. L'inclusione di quante più voci possibili è stata una delle strategie alla base della raccolta delle informazioni che sono state studiate e saranno condivise in questa relazione. Il Comitato Esecutivo dell'Istituto di Spiritualità Agostiniana si è riunito nell'autunno del 2019 per approvare il calendario e il metodo di lavoro. La metodologia è iniziata con una consultazione con il Comitato Esecutivo dell'Istituto di Spiritualità Agostiniana. Mentre il lavoro della commissione per lo studio del rinnovamento era nella sua fase iniziale, ci siamo trovati di fronte alla sfida della pandemia globale COVID-19 che ci ha poi costretto a guardare la realtà in cui viviamo da una prospettiva diversa. Il documento *Tempo di Speranza* è stato preparato e distribuito a tutti i frati dell'Ordine. Molti singoli frati e anche comunità hanno utilizzato il documento per la discussione e la riflessione e i risultati di queste riflessioni e incontri sono stati comunicati all'Istituto di Spiritualità Agostiniana come seconda fase della consultazione. Questa è stata poi seguita da una consultazione con i collaboratori regionali dell'Istituto di Spiritualità Agostiniana. Ci sono 10 collaboratori regionali, 2 per ogni regione dell'Ordine (Africa, Asia-Pacifico, America Latina, Nord America, Europa). Un inventario simultaneo è stato condotto con i membri delle Commissioni Internazionali dell'Ordine e i risultati sono stati condivisi con l'Istituto di Spiritualità Agostiniana nel tardo autunno del 2020. Nella primavera del 2021, la prima fase del processo consultivo è stata completata con l'inclusione dei presidenti o direttori esecutivi delle strutture regionali dell'Ordine: FANA, OAE, OALA, OSAAP, UAFA. Nell'ottobre 2021, la Segreteria generale del Sinodo ha aperto un processo sinodale di due anni. Il Priore Generale e il Consiglio hanno nominato una commissione internazionale per incoraggiare tutti i membri dell'Ordine a partecipare alle fasi iniziali del processo sinodale. Una sintesi dei risultati ricevuti dalla Commissione Internazionale OSA per la Sinodalità è stata comunicata alla Segreteria Generale in Vaticano e anche ai membri dell'Ordine. Le proposte dedotte dalle sintesi sono state presentate al Priore Generale e al Consiglio nel luglio 2022. Queste proposte, insieme all'abbondante e ricco materiale raccolto dai contributi ricevuti negli ultimi tre anni, sono state suddivise in cinque temi: A) Spiritualità, B) Povertà e giustizia sociale, C) Apostolato ed evangelizzazione, D) Vocazioni, E) Formazione. Il Capitolo Generale Intermedio 2022 ha approvato il documento da distribuire a tutto l'Ordine.

“La speranza del progresso e del rinnovamento dell’Ordine non deve essere riposta nella moltiplicazione delle leggi, bensì nella loro più diligente osservanza e nello spirito con cui noi, resi figli sotto la grazia, le osserviamo. Tutti dunque dobbiamo meditare frequentemente e dobbiamo applicare a noi stessi i principi, le esortazioni e le norme della Regola e delle Costituzioni” (Costituzioni 526).

7. Ognuno dei temi sarà presentato con informazioni che ci richiedono di riflettere sulle realtà in cui stiamo vivendo dalla nostra prospettiva personale, dalla prospettiva delle nostre comunità locali, dalla prospettiva della nostra circoscrizione geografica e dalla nostra prospettiva come Ordine religioso internazionale. *Non è possibile procedere ad un rinnovamento efficace e a un vero adattamento senza la collaborazione di tutti i membri dell’istituto (Perfectae Caritatis 4)*, e quindi incoraggiamo tutti i membri dell’Ordine a dedicare il tempo necessario per dare un’attenzione appropriata e adeguata a questa prossima fase del nostro cammino.

8. Il primo passo sulla strada per ridisegnare un modello fruttuoso di vita religiosa all’interno dell’Ordine di Sant’Agostino inizia con un impegno di speranza per il futuro. Siamo costretti ad andare avanti, a continuare a fare progressi. La Chiesa universale è attualmente in un periodo di discernimento su ciò che significa essere una Chiesa sinodale. I tre temi della comunione, della partecipazione e della missione possono aiutarci nel nostro processo di discernimento nell’Ordine e nel rinnovare il nostro impegno nella vita fraterna per continuare la nostra ricerca inquieta verso Dio.

9. Nell’enciclica *Fratelli Tutti*, Papa Francesco ci sfida a prendere i rischi che possono rendere la vita più bella e degna, mantenendo viva la speranza nei nostri cuori. *Invito alla speranza, che «ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell’essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un’aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l’amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l’orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa». Camminiamo nella speranza (FT 55).*

10. Questo documento deve essere usato come uno strumento per assistere ciascuno di noi nel processo di sviluppo e di riprogettazione di un modello di vita religiosa agostiniana che risponda alle realtà attuali in cui viviamo e operiamo. I cinque temi qui introdotti sono presentati e sviluppati per stimolare la riflessione, la conversazione, il discernimento e la decisione. La forza dello Spirito ci aiuterà a raggiungere decisioni nelle aree della promozione vocazionale, formazione iniziale, spiritualità, struttura, apostolato ed evangelizzazione, povertà e pace e giustizia sociale. Questo documento non intende limitare la discussione, l’immaginazione o l’innovazione, ma si spera che fornisca un meccanismo di discernimento reciproco. È nostra speranza e desiderio che, mentre continuiamo il nostro cammino come religiosi agostiniani, possiamo sempre progredire, insieme come fratelli, accettando umilmente i nostri limiti e fragilità, mantenendo la consapevolezza che il nostro obiettivo finale è quello di vivere eternamente con Dio.

“Conceda il Signore, con la comune aspirazione di tutti, di unirvi più fervidamente a Cristo, perché la vita dell’Ordine si rafforzi maggiormente e il nostro apostolato porti frutti più abbondanti.” (Costituzioni 526)

A. SPIRITUALITA'

*Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore (Is. 11,2-3)*

11. Guidati dallo Spirito di Cristo risorto, siamo pellegrini nel nostro comune cammino verso Dio. Agostino era una persona che si circondava di persone e con loro e grazie a loro ha potuto proseguire il suo cammino sviluppando il suo rapporto di amore con Gesù Cristo, via, verità, vita, il vero Redentore di tutto. La conversione di Agostino fu aiutata dalla preghiera, dall'esempio di Monica e dalla testimonianza e predicazione di Ambrogio e della Chiesa di Milano. La nostra Spiritualità Agostiniana è quella che coinvolge il cuore e la mente, crea lo spazio per l'ascolto del maestro interiore e offre occasioni per sperimentare il corpo di Cristo, uscendo e stando in comunione con gli altri. Influenza il modo in cui preghiamo, lavoriamo, ci ricreiamo, studiamo e viviamo la nostra vita nelle nostre comunità e il modo in cui serviamo le persone affidate alle nostre cure.

12. *“La preghiera comune scaturisce dalla profonda ed intima comunione dei fratelli, invitandoci a riflettere sull’orazione del cuore, per conoscere quanto siamo progrediti in essa e stimolarci più efficacemente a intensificarla” (Cost. 31).* La valutazione dell'aspetto spirituale della nostra vita è un elemento critico che deve essere considerato nel riprogettare un modello di vita religiosa agostiniana che cerca un equilibrio tra l'essere religiosi nella vita comunitaria e nell'apostolato, tra i doveri comunitari e il servizio apostolico che offriamo. *Nel sacramento dell’Eucaristia si rende veramente presente l’autore della vita, si immola per noi, ci comunica la sua vita, prega per noi, ci unisce a sé nella cena della comunione fraterna e ci fa pregustare anticipatamente, mediante la fede e la speranza, il banchetto escatologico (Cost. 92). “Se voi, dunque, siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è deposto il mistero di voi: ricevete il mistero di voi” (Ser. 272,1).*

13. *Il significato vero e genuino della vita religiosa è la sequela di Cristo e perciò ne costituisce la norma fondamentale. Poiché la fedele sequela di Cristo esige una profonda vita spirituale, dobbiamo seguirlo soprattutto nella via dell’umiltà fino allo spogliamento: “Questa è la via: cammina nell’umiltà e giungerai all’eternità” (Cost. 56).* Come mezzo per alimentare una vita spirituale più profonda, ogni frate esamini le sue pratiche spirituali e la sua vita spirituale e rifletta su come dare il dovuto risalto e attenzione alla sua vita spirituale. La dimensione contemplativa del nostro carisma agostiniano esige attenzione e cura e può essere alimentata quando siamo agenti attivi, non solo destinatari passivi. Possiamo farlo in uno spirito di reciprocità e di scambio in attività quali: preghiera e meditazione comunitaria e personale, cappellania e direzione spirituale, sacramenti, lettura spirituale, ritiro annuale, giornate di ritiro, impegno all'interno della comunità locale, con le nostre monache contemplative e con i nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo. La devozione personale e comunitaria alla Beata Vergine Maria può illuminare, facilitare e sostenere il nostro cammino nella pratica delle virtù della fede, della speranza e della carità. Maria, insieme a tutti i nostri santi agostiniani, ci aiuta a camminare insieme con la Chiesa.

14. *“Affinché la nostra vita spirituale possa vivificarsi continuamente, è necessario programmare in ogni comunità, più volte all’anno, secondo gli Statuti, giornate di ritiro o di raccoglimento, in occasione dei tempi liturgici più significativi. In queste giornate, o anche*

con maggior frequenza, secondo gli Statuti, si raccomanda di celebrare il Capitolo di rinnovamento.” (Cost. 102). E’ necessario dedicare del tempo a tutti i membri della comunità per valutare, discutere, progettare e partecipare su come la vita spirituale della comunità si realizza nelle sue celebrazioni liturgiche e per discernere come la nostra vita spirituale incontra la sfida di rispondere alla nostra vocazione come religiosi con voti; come si ottiene la riconciliazione, il perdono e la guarigione all’interno della comunità, della chiesa e nella società; e come la nostra spiritualità agostiniana ci chiama a rispondere ai bisogni del mondo in cui viviamo. “Considerato che la comunione eucaristica ricolma con sovrabbondante pienezza i desideri della carità fraterna, dobbiamo anche dedicarci a saziare la fame della famiglia umana, soprattutto dei bisognosi di pace, di giustizia, di solidarietà e difesa dei diritti umani, specialmente del diritto alla vita” (Cost. 93). Siamo chiamati a rafforzare i nostri valori agostiniani e ad analizzare le strutture sinodali già esistenti all’interno dell’Ordine (Consigli, Capitoli, Équipe Pastorali, Consigli Economici, ecc.) per renderle più efficaci e vivere uno stile di vita agostiniano più sinodale. L’impegno comunitario nei Capitoli di Rinnovamento ci aiuterà a scoprire perché la nostra spiritualità è preziosa nella nostra vita fraterna e nel lavoro che siamo chiamati a fare nel mondo.

15. *“Se siamo riuniti insieme corporalmente, dobbiamo esserlo anche spiritualmente. A nulla vale infatti se ci accoglie un’unica casa e ci separa una diversa volontà” (Cost. 28). Incoraggiamo il Superiore maggiore e il Consiglio di ogni circoscrizione a nominare uno o più frati che servano la circoscrizione con il compito specifico di elaborare programmi che contribuiscano ad alimentare la comunione spirituale tra i frati della circoscrizione, in modo tale che porti a un vero servizio nell’Ordine e nella Chiesa. Il Superiore maggiore deve essere consapevole dei casi in cui le esigenze del ministero su uno o più frati sono eccessive e compromettono le condizioni per un sano equilibrio tra ministero, vita comune e spiritualità personale.*

16. *“Raccolti in unità, il primo servizio che da fratelli prestiamo alla Chiesa e alla umanità, consiste nel dare testimonianza dell’esperienza dell’incontro con Dio attraverso la sua Parola e gli avvenimenti della storia” (Cost. 80). Sottolineando il nostro comune battesimo, poiché le nostre vocazioni non sono esclusive ma complementari, potremo lavorare per crescere nella comunione tra noi come fratelli, con le nostre sorelle di vita attiva e contemplativa, e con i nostri fratelli e sorelle laici. Con un’enfasi speciale posta sul modo in cui diamo testimonianza alla nostra esperienza del nostro incontro con Dio, applaudiamo al lavoro dell’Istituto di Spiritualità Agostiniana (ISA) e incoraggiamo l’ISA a valutare i suoi programmi in un modo che risponda ai bisogni dell’Ordine e della Chiesa. Particolare attenzione verrà data al corso di tre mesi di Spiritualità Agostiniana a Roma e ad altri programmi di formazione con e per le nostre monache contemplative e i nostri fratelli e sorelle laici in tutto l’Ordine.*

B. APOSTOLATO ED EVANGELIZZAZIONE

*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli,
battesandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.
Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,19-20).*

17. Nelle nostre parrocchie, santuari, territori di missione e centri di educazione abbiamo una ricca tradizione di condivisione dell’opera pastorale di evangelizzazione tra religiosi, religiose e laici. Questa forte tradizione cooperativa continua ad accompagnare i nostri frati nei loro vari ministeri ed è apprezzata dalle Chiese locali in cui viviamo e serviamo. La pratica della

condivisione nel ministero richiede uno sforzo coordinato nell'offerta di formazione della nostra tradizione agostiniana. La pastorale è efficace quando è condivisa, in un cammino sinodale insieme, creando tempo e spazio per l'ascolto e il dialogo, con i nostri collaboratori a tutti i livelli di amministrazione e di leadership. In alcuni casi, ciò richiederà il passaggio da un ruolo meramente consultivo a uno di discernimento condiviso e di processo decisionale.

18. In molte delle nostre attività pastorali, il numero dei frati sta diminuendo, e questo ci costringe a trovare modi nuovi e creativi per continuare la nostra presenza agostiniana, affrontando la realtà che presto potremmo non essere fisicamente presenti in questi apostolati. Dovremmo rafforzare la nostra ricca eredità nelle opere pastorali dove la nostra presenza agostiniana è essenziale, per assicurare che la nostra tradizione continui anche con un numero minore di frati. Nei nostri apostolati che non stanno subendo una diminuzione del numero dei frati, la cooperazione con gli altri ci aiuta a condividere il nostro carisma agostiniano. Le circoscrizioni dove abbondano nuove opportunità di ministero scopriranno che il servizio insieme alle comunità religiose e ai laici può aiutare a creare relazioni che arricchiscono le nostre opere apostoliche.

19. Un'altra sfida si verifica quando i nostri apostolati diventano luoghi in cui più tempo, risorse ed energie sono destinati al mantenimento e meno tempo, risorse ed energie dedicate alla missione. Si possono usare vari criteri per valutare se possiamo iniziare, continuare o interrompere il servizio in un particolare ministero. I criteri più importanti sono quelli che rispondono ai bisogni della Chiesa e del mondo moderno. Insieme a questo ci sono i criteri di: sostenibilità finanziaria per i frati per vivere e servire nel ministero, le vocazioni, il servizio ai poveri, i cambiamenti demografici previsti, la tradizione, la vicinanza di altri ministeri e comunità Agostiniane.

20. *“Poiché l'attività apostolica è la manifestazione della nostra totale consacrazione a Dio e del modo di vivere il mistero di Cristo, diventa un eccellente mezzo per la nostra santificazione. Per questo deve procedere dalla nostra intima unione con Cristo e deve essere ordinata costantemente a Lui”* (Cost. 145). Ogni frate, in dialogo con la sua comunità locale, è invitato a riflettere sulla natura e il valore delle opere pastorali in cui presta servizio. Questa riflessione dovrebbe includere una considerazione dei segni dei tempi, del nostro carisma di agostiniani e del modo in cui i membri della comunità contribuiscono all'annuncio del Vangelo. Ogni frate, insieme alla sua comunità, è chiamato a immaginare ministeri, stili di vita comunitari e mezzi per gli agostiniani per annunciare, in modo nuovo, la Buona Novella. Essi valutino anche in che modo collaborano con altri religiosi e laici, uomini e donne, nella condivisione delle loro opere pastorali.

21. *“La nostra attività apostolica porta l'autentica testimonianza del Regno di Dio e lo serve, quando anche noi siamo capaci, come Cristo, di condividere le preoccupazioni della famiglia umana. Sforziamoci pertanto di acquisire un'opportuna e adeguata conoscenza delle necessità di questo mondo e di cercare strade per manifestare solidarietà ai bisognosi.”* (Cost. 146). L'attività apostolica di ogni membro della comunità è parte e contribuisce alla totale attività apostolica dell'intera comunità. Una valutazione annuale delle attività apostoliche dei membri della comunità può aiutare a discernere i bisogni della Chiesa, del mondo e della comunità locale in cui vivono i frati. *“Non si deve essere dediti allo studio al punto che non si pensi al bene del prossimo, né così attivi che non si attui la conoscenza metafisica di Dio”* (La Città di Dio, XIX, 19).

22. *“Le Circoscrizioni, singolarmente o in collaborazione tra loro, ricerchino ogni mezzo, cooperando insieme anche ad altri fratelli, al clero diocesano, ai laici, alle organizzazioni di volontariato e altre associazioni per attendere più efficacemente alle necessità della Chiesa. È pure opportuno, previa licenza ed incoraggiamento del Superiore maggiore, promuovere iniziative apostoliche, secondo le esigenze di ciascuna nazione e regione”* (Cost. 147). La situazione dell'Ordine, e del nostro mondo, spinge i Superiori maggiori di ciascuna circoscrizione ad affrontare possibili ambiti di collaborazione con un obiettivo comune e un'effettiva partecipazione ai ministeri apostolici con le altre circoscrizioni per rispondere meglio ai bisogni della Chiesa e sviluppare la dimensione evangelizzatrice del nostro carisma. A tal fine, e in conformità con la Determinazione #20 del CGO 2019, sono invitati a rafforzare e consolidare le organizzazioni regionali dei Superiori maggiori dell'Ordine. Inoltre, è molto importante che, seguendo lo spirito del nostro Ordine e nella ricerca del suo sviluppo integrale, gli accordi di collaborazione intercircoscrizionale siano conosciuti e approvati dal Priore Generale.

23. *“come realtà ecclesiale, il “senso di missione” dell'Ordine, è parte essenziale della sua identità e vocazione. Perciò l'apostolato, per mezzo del quale intendiamo annunciare in tutto il mondo il vangelo di Cristo e rendere partecipi tutti gli uomini della sua redenzione, coinvolge tutta la nostra vita, ossia la preghiera, lo studio e il lavoro, e si deve esercitare nelle forme consone alla natura e allo spirito dell'Ordine”* (Cost. 144). Spetta ai Superiori maggiori valutare e accertare l'attività missionaria della propria circoscrizione affinché siano meglio informati sulla conservazione del nostro patrimonio culturale in queste aree di missione e sulla possibile attuazione di nuove forme di servizio missionario.

C. POVERTÀ' E GIUSTIZIA SOCIALE

***In verità io vi dico:
tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me” (Mt 25,40).***

24. Le aree della povertà e della giustizia sociale sono strettamente collegate tra loro e sono qui affrontate come un unico tema. Il modo in cui siamo chiamati a vivere il nostro voto di povertà evangelica e a rispondere ai bisogni dei più vulnerabili sono interconnessi. Il ministero di aiutare i nostri membri a diventare più consapevoli della pace e dell'educazione alla giustizia sociale, a volte, è visto come il lavoro di uno o due fratelli. Il ministero della pace e della giustizia sociale è opera di tutti. Abbiamo delle lacune all'interno dell'Ordine nelle aree di promozione di questo ministero e specialmente nel supporto da parte dei superiori delle circoscrizioni. L'aspetto educativo di questo ministero è una componente fondamentale per creare consapevolezza tra i membri dell'Ordine, ma anche nel creare una consapevolezza che promuova attività per gli uomini, le donne e i giovani che serviamo nei nostri apostolati.

25. Papa Francesco è chiaro nell'esprimere la sua convinzione che annunciare il messaggio Evangelico al mondo significa che i membri della Chiesa devono uscire per le strade e incontrare i nostri fratelli e sorelle nella loro realtà. Come Agostiniani siamo chiamati non solo al mantenimento, ma alla missione e a trovare vie profetiche di evangelizzazione e di ministero. In questo momento della nostra storia, siamo chiamati a prestare una particolare attenzione a come rispondere a quei battezzati che, a vario titolo, si sentono esclusi dalla Chiesa. *La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano... La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino*

all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce (Evangelii Gaudium 24).

26. I molti temi che costituiscono la nostra risposta profetica alle questioni della pace e della giustizia sociale possono essere travolgenti. A volte ci sentiamo impediti di essere motivati ad agire perché non sappiamo da dove cominciare, non sappiamo come rispondere e non abbiamo tempo o energie sufficienti per investire in progetti che sono visti come tangenti agli altri nostri impegni ministeriali. Altre volte ci viene impedito di essere motivati ad agire a causa di una resistenza a cambiare un'abitudine, un atteggiamento o uno stile di vita a cui ci siamo abituati. Mentre lavoriamo per ridisegnare un modello fecondo di vita religiosa Agostiniana, ciascuno di noi deve esaminare, come comunità e come individui, le nostre attività, scelte e ministeri abituali alla luce della chiamata evangelica a seguire il Cristo povero mentre ci prendiamo cura della nostra casa comune e dei suoi occupanti, specialmente gli ultimi dei nostri fratelli e sorelle.

27. *"Dobbiamo offrire una testimonianza coerente e profetica dell'opzione preferenziale per i poveri, e fare ogni sforzo per imitare Cristo, mostrandoci solidali verso coloro che subiscono la povertà materiale e vivono ai margini della società. Questa opzione profetica esige di riesaminare il nostro stile di vita ed anche le decisioni pratiche sull'uso dei beni materiali, allo scopo di manifestare concreta solidarietà alle vittime dell'ingiustizia, che sgorga dalle strutture sociali di peccato" (Cost. 73, Cf: Cost. 64,65).* Il nostro voto di povertà richiama ciascuno di noi a esaminare il nostro uso delle risorse naturali e il nostro atteggiamento di consumatori di beni in relazione alla nostra vocazione. Fare un elenco di azioni che riflettano il nostro impegno ad essere testimoni profetici della nostra opzione preferenziale per i poveri può aiutare le nostre comunità e circoscrizioni a scoprire modi pratici per essere solidali con i poveri.

28. *"Dobbiamo impregnare tutte le nostre attività apostoliche di questa opzione per i poveri ed emarginati della società, che sono le vittime principali dell'ingiustizia umana. Dobbiamo costituire all'interno della comunità, tra i cristiani e gli alunni delle nostre scuole, nuclei attivi, non soltanto assistenziali, ma soprattutto operatori di questo impegno sociale agostiniano." (Cost. 184, c-d).* L'impegno di uno o due frati in una comunità a vivere semplicemente o ad essere consapevoli dell'ambiente e delle risorse naturali quando fanno acquisti o decisioni sul riciclaggio, sull'impronta di carbonio, è un inizio produttivo. Può essere ancora più produttivo e incoraggiante, tuttavia, se tutti i membri della comunità prendono tali impegni. Il Capitolo locale può essere impiegato per esaminare e decidere come la comunità si impegnerà, o continuerà a impegnarsi, nelle aree di pace e giustizia sociale nel modo in cui vive nella comunità e serve nell'apostolato *"Spinti dal nostro impegno sociale ascoltiamo con attenzione le preoccupazioni della Chiesa e della società e offriamo un aiuto perché le questioni, che maggiormente interpellano le società dove lavoriamo, si definiscano più chiaramente e si risolvano più adeguatamente, quali sono: la difesa della vita, i diritti umani, la condizione degli immigrati, la dignità della donna, la tutela dei minori, la giustizia e la pace, un equo ordine economico, la difesa dell'ambiente, ecc." (Cost. 185).*

29. *"Spetta alla comunità provvedere il necessario e il conveniente ai fratelli, secondo le norme della casa e della Circoscrizione. Invece la somma e il possesso di denaro, come cosa propria, è in netto contrasto con il voto di povertà e con l'essenza della vita comune. Pertanto, le ricompense ricevute per il lavoro e i regali, anche in natura, appartengono alla comunità, e non devono in alcun modo essere considerati un bene privato, anche se l'uso personale è*

consentito in casi particolari” (Cost. 67). Una valutazione degli atteggiamenti e delle pratiche dei frati nei confronti della condivisione dei beni comuni, degli stipendi e dei salari, in relazione alle decisioni riguardanti gli investimenti, gli acquisti, l'occupazione, l'apostolato e la cura della nostra casa comune può essere utile per misurare la nostra individualità e il progresso comunitario in questo settore. Come ci ricorda sant'Agostino: “Cominciai allora a riunire fratelli di buona volontà che volessero essere miei compagni nella povertà, che nulla avessero di loro possesso come io non avevo nulla: che fossero disposti ad imitarmi. Come io avevo venduto la mia piccola proprietà e dato ai poveri il ricavato, così avrebbero dovuto fare quelli che volevano vivere con me. Tutti saremmo vissuti del bene comune. Comune a tutti noi sarebbe stato un grande e fertilissimo potere, lo stesso Dio.” (Ser. 355, 2).

30. *“Il nostro Ordine dia testimonianza di solidarietà dovunque è presente e per questo abbracci la sorte dei più deboli e bisognosi concretamente e permanentemente. Questo è il motivo per cui assume l'opzione preferenziale dei poveri” (Cost. 183). Il modo in cui siamo testimoni viventi della nostra opzione preferenziale per i poveri varia all'interno delle nostre circoscrizioni e tra le circoscrizioni. Il discernimento comune e individuale del motivo per cui è prezioso essere testimoni profetici può aiutare ciascuno di noi a scoprire come possiamo dare tale testimonianza.*

D. VOCAZIONI

La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! (Mt 9,37-38)

31. È evidente all'interno del nostro Ordine che, con poche eccezioni, le nostre fonti vocazionali risiedono in nuove aree geografiche per l'Ordine. Le vocazioni stanno fiorendo in alcune aree mentre in molti paesi in cui viviamo e operiamo non stiamo attirando molti nuovi membri. Ci sono studi che valutano le realtà culturali, sociali e religiose che influenzano, in modo positivo e negativo, la risposta di una persona a una vocazione religiosa. I risultati variano tra le regioni in cui sono stati condotti gli studi. Possiamo imparare da questi risultati come rispondere al meglio alla realtà in cui viviamo e come progettare il futuro nelle nostre regioni e circoscrizioni particolari.

32. La Commissione Internazionale Agostiniana per la Formazione Iniziale e la Promozione Vocazionale ha condotto un'ampia indagine nel 2020-2021 con i nostri formatori, promotori vocazionali e i loro collaboratori, nonché con i nostri candidati in formazione iniziale. La Commissione ha inoltre condotto incontri regionali online per valutare e convalidare le informazioni ricevute. I risultati ci aiutano a rivedere e riprogettare il modo in cui rispondiamo alla realtà attuale in ciascuna regione e come rispondere ai punti di forza, di debolezza, alle opportunità e alle minacce esistenti. Alcuni dei risultati sono specifici per regioni o circoscrizioni particolari, altri sono più globali.

33. Quello delle vocazioni è un argomento che spesso viene presentato, discusso e studiato nei nostri Capitoli Generali e negli incontri internazionali. La riflessione personale e comunitaria e il discernimento sul tema delle vocazioni alla vita religiosa agostiniana continueranno ad aiutarci a ridisegnare un modello fecondo di vita religiosa che risponda al senso di urgenza di una vita comunitaria e profetica. Dobbiamo porci le difficili domande sul perché la vita religiosa agostiniana in alcune regioni e circoscrizioni non sia un'opzione così attraente come una volta. Il nostro discernimento deve riflettere sulla testimonianza evangelica che diamo nelle nostre regioni e nel mondo. Dobbiamo discernere i fattori che influenzano le persone oggi

nel fare scelte e decisioni di vita. Alcuni fattori che influenzano il proprio discernimento per rispondere ad una vocazione alla vita religiosa sono: la società, la famiglia, gli amici, i social media, l'educazione, la testimonianza autentica dei frati, la sicurezza economica, i comportamenti scandalosi o abusivi di sacerdoti e religiosi, la testimonianza del Papa, i sacerdoti locali, fratelli, sorelle e vescovi, la dottrina della Chiesa cattolica e l'opportunità di dare testimonianza del Vangelo. Data la complessità di questi fattori, non è facile arrivare a una conclusione valida per tutti. Questa complessità, tuttavia, non dovrebbe impedirci il necessario processo di discernimento.

34. *“Si ricordino i fratelli che tutti sono tenuti a promuovere le vocazioni alla consacrazione Agostiniana, che è elemento specifico della missione pastorale che l'Ordine svolge nella Chiesa.”* (Cost. 187). La promozione vocazionale non è opera di una sola persona. Si ricorda e si incoraggia ai frati in ogni circoscrizione dell'Ordine a dedicare ogni giorno del tempo alla preghiera per nuove vocazioni alla vita religiosa e ordinata. Esaminino e valutino come danno un autentico esempio di vita religiosa dei voti che attirano gli altri a seguire la chiamata di Cristo come Agostiniano. *“Offrite l'esempio vivendo bene, ed essi saranno assistiti da Colui che ha assistito anche voi”* (En Ps 50.1). Essi sono incoraggiati a sviluppare forme creative di impegno con i giovani con lo scopo specifico di sostenere una cultura vocazionale all'interno dell'attività pastorale in cui servono il popolo di Dio.

35. *“La preghiera incessante, l'esempio della propria vita, la catechesi e il lavoro nella vigna del Signore costituiscono il miglior titolo di presentazione del nostro Ordine e l'invito ad abbracciare la vita agostiniana”* (Cost. 187). Una comunità che prega per le vocazioni accoglie i discernitori e dà un'autentica testimonianza della nostra vocazione alla vita fraterna come agostiniani contribuisce in modo significativo a sostenere una cultura vocazionale. Per questo, la testimonianza che diamo con la nostra vita, crea un'opzione attraente per chi discerne una vocazione alla vita religiosa o ordinata. *“Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!”* (Sal 133,1) Pertanto, l'équipe vocazionale di ogni circoscrizione o il suo animatore vocazionale, insieme ai promotori vocazionali locali, sono incoraggiati a sviluppare un programma che alimenti una cultura vocazionale alla vita religiosa agostiniana. In questo modo apriamo le nostre comunità affinché possiamo condividere il nostro stile di vita agostiniano man mano che diventa più visibile nei nostri apostolati.

36. *“La prima preoccupazione [del superiore maggiore] sia l'apostolato vocazionale; curi al massimo che gli alunni siano adeguatamente formati secondo le direttive della Chiesa e dell'Ordine.”* (Cost. 377). Il Superiore maggiore di ogni Circoscrizione può aiutare al meglio il Promotore Vocazionale della sua Circoscrizione assicurando che riceva un'adeguata formazione all'accompagnamento vocazionale prima di assumere questo ministero. La promozione vocazionale deve essere prioritaria rispetto ad altri impegni che il frate può avere. Alcune circoscrizioni possono anche esaminare i vantaggi della creazione di équipe di animatori vocazionali.

37. *“Per amore del carisma ricevuto e perché il nostro Ordine possa degnamente continuare a svolgere la sua missione nella Chiesa, non solo dobbiamo accogliere di buon grado coloro che si sentono chiamati da Dio e chiedono di entrare nell'Ordine, ma occorre anche promuovere le vocazioni in tutte le regioni ove opera l'Ordine”* (Cost. 186). La Commissione Internazionale per la Promozione Vocazionale e la Formazione Iniziale deve mantenere i contatti con i responsabili della Promozione Vocazionale nelle circoscrizioni e accompagnarli nei loro programmi.

E. FORMAZIONE INIZIALE

Si mise a insegnare loro molte cose. (Mc 6,34)

38. *“La formazione agostiniana non solo cerca di rafforzare l’impegno battesimale e di sviluppare la sequela di Cristo sul cammino della vita consacrata, ma cerca anche di farlo secondo il carisma agostiniano, che ha come riferimento sia l’esempio e gli insegnamenti di Sant’Agostino che la tradizione dell’Ordine”* (*Ratio Institutionis*, 9). Il Piano di Formazione Agostiniana (*Ratio Institutionis*), approvato nel Capitolo Generale Ordinario 2019, è una risorsa sostenuta dalla Sacra Scrittura, dalla *Regola* e dalle *Costituzioni* dell’Ordine, dagli scritti di sant’Agostino, dalla tradizione scritta e vissuta dell’Ordine, e dai documenti universali della Chiesa. Fornisce uno schema e una struttura su cui costruire i *Piani particolari di formazione* per ogni circoscrizione. Il contenuto della *Ratio Institutionis* è condiviso in tutto l’Ordine. Vi sono, tuttavia, diversi dettagli relativi alle circostanze uniche all’interno delle circoscrizioni che devono essere affrontati a livello locale. Influenzati dalle realtà regionali e locali, alcune delle sfide che i programmi di formazione devono affrontare attualmente sono:

- i) risorse insufficienti (umane, finanziarie e strutturali) per rispondere efficacemente al numero di potenziali candidati;
- ii) in alcune circoscrizioni, un numero esiguo di candidati o la mancanza di formandi in fasi particolari minacciano la continuità del processo formativo;
- iii) le differenze linguistiche presentano difficoltà per programmi comuni di formazione tra circoscrizioni;
- iv) mancanza di preparazione o formazione continua per formatori e membri delle équipes di formazione.

39. *“Non potrà esservi una vera e completa formazione dei candidati senza l’assidua e costante collaborazione dell’intera famiglia agostiniana, in particolare della comunità che vive nella medesima casa di formazione. Questa cooperazione consiste soprattutto nella testimonianza offerta dalla vita dei singoli fratelli”* (*Cost.* 212). Una lettura della *Ratio Institutionis* e del *Piano particolare di formazione* per la propria circoscrizione può aiutare ogni frate ad essere educato nel processo di formazione iniziale dell’Ordine.

40. *“L’attività apostolica è parte integrante della vita religiosa agostiniana. I formandi devono pertanto essere iniziati alla pratica pastorale e alla partecipazione graduale delle esperienze ecclesiali e dell’impegno sociale, tenendo sempre presente che la formazione nell’Ordine richiede di curare la dimensione comunitaria”* (*Cost.* 197). I membri di ogni comunità locale possono dedicare del tempo in un Capitolo in casa per discutere e valutare ciò che il Capitolo locale può offrire ai nostri fratelli nella loro formazione pastorale. (es. incontri di preghiera e raccoglimento, ricreazione, educazione, opportunità pastorali, ecc.).

41. *“Per svolgere adeguatamente il compito, si richiede che i formatori, dotati di maturità affettiva, serena ed equilibrata, abbiano un’adeguata formazione pedagogica e psicologica, acquisita, per quanto possibile, negli Istituti di specializzazione in materia”* (*Cost.* 215). Il superiore maggiore di ogni circoscrizione può assistere al meglio il nuovo direttore della formazione iniziale assicurando che riceva una formazione adeguata prima di assumere il suo ministero nel livello di formazione a cui sarà assegnato. I frati che partecipano all’équipe di formazione di una casa di formazione dovrebbero anch’essi ricevere una formazione sulla *Ratio Institutionis* e sulle aspettative e gli impegni di essere nell’équipe di formazione. *“Ciascuno apprenda con umiltà quanto deve essere imparato dall’uomo, e colui, ad opera del*

quale viene impartito l'insegnamento, senza insuperbirsi e senza provarne invidia, comunichi all'altro ciò che egli stesso ha ricevuto” (De doc. chr. Pref., 5).

42. Le case di formazione in collaborazione intercircostrizionale sono fondamentali, soprattutto in quelle circoscrizioni dove il numero dei *formandi* è esiguo. Nello sviluppo del proprio *Piano Particolare di Formazione*, ogni circoscrizione è invitata a valutare tutti gli aspetti del percorso formativo comprese le possibilità di collaborazione con altre circoscrizioni o regioni. Quando ci sono meno di tre novizi disposti ad entrare in noviziato in un dato anno, bisogna cercare di trovare soluzioni alternative (Cf. *Cost.* 206).

43. *“Poiché l’educazione dei formandi mira alla formazione integrale della persona, è necessario impartire una formazione umana e cristiana, affettiva, intellettuale, religiosa e agostiniana, nonché apostolica e pastorale. Questi vari aspetti si completano a vicenda e per questo motivo devono essere tenuti presenti in maggior o minor grado a seconda dell’età e della maturità” (Cost. 192).* La Commissione Internazionale per la Promozione Vocazionale e la Formazione Iniziale deve tenere una banca dati dei *Piani Particolare di Formazione* per tutte le Circoscrizioni. La Commissione assisterà anche quelle Circoscrizioni che hanno difficoltà a formulare il loro *Piano Particolare di Formazione*. La Commissione condurrà anche programmi di cooperazione tra i formatori e consentirà la formazione agostiniana dei formatori.

+++++

Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. (Ef 3,14-19)